

Novità legislative

La riforma del Codice civile sui sistemi di amministrazione e controllo delle società per azioni

di Angelo Busani (*)

Distinguendo gli interventi di mero riordino da quelli intesi a incidere sull'assetto della governance delle società azionarie, si osserva che la riforma recata dal D.Lgs. 27 marzo 2026, n. 47 alla disciplina codicistica dei sistemi di amministrazione e controllo valorizza anzitutto la scelta statutaria tra i tre modelli di amministrazione e controllo, non più rappresentati secondo una rigida centralità del sistema tradizionale, ma come alternative organizzative da valutare in rapporto alla struttura proprietaria, alla complessità dell'impresa e alle esigenze di vigilanza. Particolare rilievo assume la nuova formulazione dell'art. 2380-bis c.c., che riconduce espressamente agli amministratori non solo la gestione, ma anche l'organizzazione dell'impresa e l'istituzione degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili. In coerenza con l'art. 2086 c.c., l'adeguatezza degli assetti diviene parametro della corretta amministrazione. La disciplina delle deleghe conferma il ruolo di indirizzo e valutazione del consiglio, riservando inoltre all'organo collegiale le decisioni sull'accesso agli strumenti di regolazione della crisi. La riforma rafforza inoltre la centralità dell'informazione consiliare, il ruolo procedimentale del presidente e la posizione degli amministratori non esecutivi, la cui responsabilità va valutata alla luce del ragionevole affidamento sulle informazioni ricevute. Completano il quadro le nuove regole su concorrenza, uso delle informazioni societarie, interessi degli amministratori, doveri dei direttori generali e funzioni dell'organo di controllo, ora espressamente riferite anche al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Drawing a distinction between provisions that merely reorganise the existing framework and those designed to affect the governance structure of companies limited by shares, the reform introduced by Legislative Decree No. 47 of 27 March 2026 to the Civil Code rules on management and control systems first highlights the statutory choice among the three available models. These models are no longer presented around the rigid centrality of the traditional system, but rather as organisational alternatives to be assessed in light of the company's ownership structure, business complexity and supervisory needs. Particular significance attaches to the new wording of Article 2380-bis of the Civil Code, which expressly entrusts directors not only with the management of the company, but also with the organisation of the business and the establishment of appropriate organisational, administrative and accounting arrangements. Consistently with Article 2086 of the Civil Code, the adequacy of those arrangements becomes a benchmark of proper management. The rules on delegation confirm the board's role in setting direction and carrying out assessment, while reserving to the collegiate body decisions concerning access to crisis regulation instruments. The reform also strengthens the centrality of board information, the procedural role of the chair and the position of non-executive directors, whose liability must be assessed in light of their reasonable reliance on the information received. The picture is completed by the new rules on competition, the use of corporate information, directors' interests, the duties of general managers and the functions of the control body, which now expressly extend to the internal control and risk management system.

(*) Il contributo è stato sottoposto, in forma anonima, alla valutazione di un *referee*.